

di LORELLA BOLELLI

QUANDO IL DESTINO ci mette lo zampino, può anche succedere che sbuchi dal nulla un capolavoro, non cercato e tantomeno inseguito. E che la scoperta la faccia uno studioso in tutte le faccende applicate. Com'è stato per Tommaso Mozzati, 31 anni, perugino, docente a contratto di storia dell'arte moderna nell'ateneo della sua città per il quale si occupa in particolare di scultura fiorentina del Rinascimento. Che c'azzecca, allora, con Bologna e con il rinvenimento di un affresco inedito di Ludovico Carracci nel cinquecentesco (poi fortemente rimaneggiato) Palazzo Ratta di via Castiglione? «Per una mostra ho avuto necessità di studiare il collezionismo di casa Ratta, una famiglia di mercanti che raggiunse l'apice della fortuna economica e sociale nel '500, esprimendo anche senatori e legami con il cuore romano del potere pontificio — spiega l'impresa del protagonista —. E sono incappato fortunatamente in un inventario settecentesco, finora sconosciuto, conservato all'Archivio Storico di Bologna che elenca con minuziosa dovizia di particolari i tesori custoditi nel palazzo: Guercino, Domenichino, i maggiori bolognesi dell'epoca. E cercando di ricostruire la portata e il valore della quadreria, ho scoperto l'esistenza anche di una *Fuga di Enea da Troia* che faceva parte di una serie di tre sovracami- ni, tutti ispirati all'Eneide virgiliana, due dei quali andati irrimediabilmente perduti. Oggi quella scena decora lo studio di un avvocato».

SE FINORA lo straordinario ritrovamento che getta una nuova luce sull'attività carraccesca, nella fase che sta tra il Camerino d'Europa e le Storie di Giasone a palazzo Fava, è stato appannaggio di pochi addetti ai lavori (la pubbli-

PER CASO
L'ha rinvenuto un docente di Perugia studiando la quadreria della nobile dimora

Studi, l'altra sul *Burlington Magazine*), oggi la cittadinanza intera potrà prendere confidenza con questo tesoro finora nascosto. Alle 18, infatti, nella sala Gnudi della Pinacoteca, il sovrintendente ai beni storici Luigi Ficacci, il direttore del Dipartimento Arti Visive dell'Università, Daniele Be-

cazione sia del ritrovamento dell'inventario che della scoperta dell'affresco è imminente, l'una sulla rivista *Nuovi* cazione sia del ritrovamento dell'inventario che della scoperta dell'affresco è imminente, l'una sulla rivista *Nuovi*

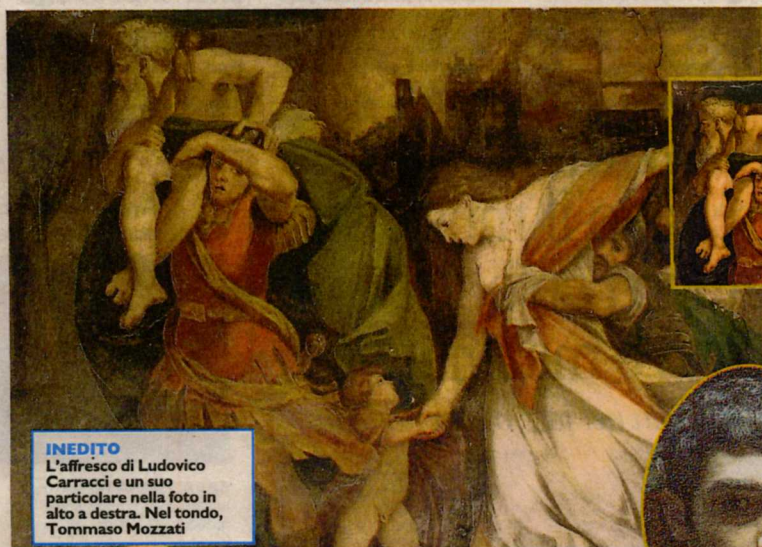
Info

Palazzo Ratta si trova in via Castiglione 24 e fu dimora dell'omonima nobile famiglia. Oggi il palazzo è sede di Irides e l'affresco è ancora là ma non è visibile al pubblico. Chi interverrà oggi alla conferenza in Pinacoteca potrà però vederlo in diapositiva. In attesa di visite dal vivo.

nati e lo stesso Mozzati, presenteranno l'opera attraverso le parole e le immagini di chi quel fondamentale rinvenimento ha eseguito. «In un'edizione delle *Pitture di Bologna* di Cesare Malvasia annotata a margine dal critico Giampaolo Zanolini si faceva riferimento a questo *Enea in fuga da Troia* e l'attribuzione era ad Annibale. Poi parlando con Benati e con Alessandro Brogi — ripercorre la vicenda Mozza-

SOVRACAMINO
La sua funzione originaria era decorativa per un focolare. Oggi è in uno studio legale

minciarono il declino dei Ratta e la dispersione del loro patrimonio artistico che ora si trova in molte collezioni private d'Europa». Dove si radicò il loro successo e si sviluppò il mecenatismo a essa collegato, non resta nulla, tranne il Carracci miracolosamente sopravvissuto.



INEDITO
L'affresco di Ludovico Carracci e un suo particolare nella foto in alto a destra. Nel tondo, Tommaso Mozzati



Battesimo pubblico per il Carracci ritrovato

Alle 18 in Pinacoteca l'affresco scoperto a Palazzo Ratta

ti — è parso che una retorica così eloquente, un abbinamento fra le figure tanto violento e d'impatto potesse far risalire al Ludovico degli anni 1584-85. Avevamo anche un'incisione di Carlo Antonio Pisarri che repertoriò nel Settecento tutte le pitture per camino dei Carracci e comparando le informazioni in nostro possesso abbiamo potuto individuare l'opera che inizialmente doveva essere al piano terra ma oggi si trova al primo, dove è stato collocato seguendo la tecnica del distacco a massello con successivo rimontaggio su cornice in legno».

ICONOGRAFICAMENTE parlando, la scena effigiata è quella virgiliana di Enea che si porta il padre Anchise sulle spalle, mentre a destra la moglie Creusa tiene il figlio Ascanio ma viene assalita da un soldato che l'afferra sullo sfondo di una Troia ridotta a un grande falò. «E l'individuazione di questo brano ci ha consentito di capire che anche una successiva incisione di Pisarri sull'arrivo di Enea in Italia doveva appartenere al medesimo ciclo. E' stata una fortuna che i tanti rifacimenti murari cui l'edificio è stato sottoposto nei secoli abbiano consentito di preservare in uno stato dignitoso e ancora leggibile questo affresco che non è mai stato conservato come capolavoro negli ultimi 150 anni, quando com-

L'INAUGURAZIONE IN PIAZZA OTTO AGOSTO DUPLICE 'VERNICE' PER IL SATELLITE DI 'ON' Nella costellazione di Uzunovski il sole non tramonta

UN NUOVO SATELLITE apparirà sospeso nell'aria. Sopra al misterioso parallelepipedo nero che campeggia nella piazza Otto Agosto orbiterà da oggi un piccolo pianeta che riflette la luce solare di giorno e proietta un'ombra lunare di notte. L'installazione è realizzata da Nikola Uzunovski, artista che ha rappresentato il padiglione macedone alla 53ª Biennale di Venezia. *My Sunshine* è un progetto utopistico, sospeso fra arte e scienza, il cui scopo

è quello di produrre un oggetto volante che rifletta la luce del sole in un'area specifica della Terra, per apparire come una copia del sole, o sole lui stesso. La concezione originaria è avvenuta nell'area attorno al Circolo Polare Artico, che in inverno non è mai esposta direttamente ai raggi del sole, con l'obiettivo di modificare la percezione della popolazione, privata dell'irradiazione diretta del sole per molti mesi dell'anno. Ora, nel cuore

del nostro inverno, quando il cielo lascerà trapelare qualche raggio di luce, per due settimane sarà possibile assistere al fenomeno di duplicazione. L'inaugurazione della seconda tranché di *On. Luci di pubblica piazza* prevede due momenti: alle 15.30 (tranne se piove) per la levata del sole, alle 18.30 (anche in caso di pioggia) per la levata del satellite con sonorizzazione dal vivo del gruppo Auriga dal sottosuolo del parcheggio.



La sfera di Uzunovski fa parte del progetto 'On. Luci di pubblica piazza'